

BANCHE Ieri l'assemblea dei soci per varare la fusione: 575 sì, soltanto 4 contrari **Bcc del Polesine: plebiscito per Cartura**

Il presidente Piasentini: "Siamo orgogliosi di quanto fatto. Con i padovani sincera amicizia"

ROVIGO - Un plebiscito. La Bcc del Polesine si butta tra le braccia della Banca di credito cooperativo di Cartura senza esitazioni. O quasi.

I soci della banca polesana, infatti, hanno dato il via libera alla fusione praticamente all'unanimità: 575 i voti favorevoli, nel corso dell'assemblea, andata in cena ieri pomeriggio al Censer e durata praticamente quattro ore.

Soltanto quattro i voti contrari.

E il presidente della Bcc del Polesine Giovanni Piasentini canta vittoria: "E' stata una discussione articolata -

riassume - che si è conclusa bene. Sono molto confortato dal supporto che ci hanno dato i nostri soci, partecipando massicciamente all'assemblea".

Oggi toccherà ai soci della Bcc di Cartura pronunciarsi sul progetto di fusione: l'assemblea della banca patavina è convocata per



Il voto I soci della Bcc del Polesine hanno approvato la fusione. A fianco, il presidente Giovanni Piasentini

le 10 al centro congressi Papa Luciani di Padova. Poi la nuova banca, che si

chiamerà Annia come l'antica via romana che attraversava i nostri territori, vedrà ufficialmente la luce.

"Le assemblee - dice Piasentini a chi gli chiede cosa si aspetta dal voto padovano - sono sempre un'incognita, ma non ci sono motivi per pensare a sorprese".

La fusione, dunque, andrà in porto. E a chi, in assemblea, ha battuto sul tasto dell'identità polesana per esprimere le proprie perplessità di fronte all'operazione, il presidente della Bcc ha risposto a tono: "Nell'era della fine dei confini - spiega - immaginare che un ostacolo territoriale limiti la competitività delle imprese è semplicemente anacronistico. Con questa fusione accantoniamo i campanili, è vero, ma il territorio avrà il suo ritorno".

La nuova banca, Annia, per Piasentini sarà "una realtà importante che non necessiterà di altri interventi per almeno dieci anni".

Nel Cda del nascente istituto bancario saranno rappresentate entrambe le anime territoriali, ma l'ago della bilancia punterà a nord dell'Adige: dei nove amministratori previsti, oltre al presidente (in quota Bcc Cartura), sei amministratori saranno nominati tra i soci elettivamente domiciliati a Cartura e due tra i soci elettivamente domiciliati a Rovigo, e dunque in quota Bcc del Polesine.

Un rapporto di forza dettato dalla situazione patrimoniale delle due banche.

Ma Piasentini stoppa sul nascente ogni polemica: "Chi pensa di entrare dentro un'azienda con logiche di maggioranza e minoranza non ha capito come funziona. Quella che stiamo per costruire è una banca nuova. Con gli amministratori della Bcc di Cartura - assicura - c'è una sincera amicizia, per cui sono certo che non ci saranno problemi". "Siamo orgogliosi di quello che stiamo facendo", conclude il numero uno della Bcc.

Ma. Ran.